



*Città di Bassano del Grappa*  
*Medaglia d'oro al Valor Militare*

*Discorso del Sindaco Riccardo Poletto in occasione del giuramento*

Questa sera siamo protagonisti di due momenti importanti della nuova stagione amministrativa: l'insediamento del nuovo Consiglio Comunale e il giuramento del Sindaco.

Rispetto a questi due avvenimenti, ritengo opportuno rivolgere ai cittadini e ai consiglieri comunali alcuni pensieri.

Tra questi i più importanti, che desidero esprimere stasera, sono un vasto sentimento di gratitudine e un senso di grande responsabilità: ci è data una possibilità che ci gratifica e ci mette nelle condizioni di operare al meglio, con onestà, trasparenza e passione.

Ai ventiquattro membri del Consiglio Comunale, al sottoscritto e agli assessori è stata affidata per i prossimi cinque anni l'amministrazione della città. Sottolineo l'amministrazione, perché amministrare è una parola che ci mette subito nella direzione giusta, amministrare si oppone a possedere o a disporre a proprio piacimento. In altre parole amministrare non significa e non può tradursi in "prendere possesso della città" o "comandare". Si amministra qualcosa che non ci appartiene, che ci è affidato, ma che appartiene a tutti.

E' un po' come prendere un testimone da qualcuno, fare un tratto di strada e poi consegnarlo a qualcun altro.

Ogni volta che in queste prime settimane sono entrato e uscito dall'ufficio, che si trova qui a fianco, ho buttato l'occhio sui nomi scritti sulle targhette affisse al muro: Antonio Gasparotto, Primo Silvestri, Giuseppe Cosma, Giovanni Bottecchia, Quirino Borin, Pietro Roversi, Pietro Fabris, Sergio Martinelli, Antonio Basso, Giovanni Tasca, Lucio Gambaretto, Gianpaolo Bizzotto, Stefano

Cimatti, sono i sindaci che hanno rappresentato i bassanesi nel corso della storia degli ultimi ormai settanta anni.

Mi ricordano, ci ricordano che l'amministrazione democratica della città viene da lontano e che di sfide i bassanesi, nel passato, ne hanno vissute, affrontate e superate molte.

Sono convinto che altrettanto faremo in quest'epoca di grandi e profondi cambiamenti.

E se dietro c'è un passato, davanti a noi si apre un futuro che ugualmente ci impone di tenere ben presente che ciò che amministriamo appartiene già ai cittadini che verranno dopo di noi, per cui ogni scelta va compiuta con lo sguardo molto avanti, rivolto alle generazioni che verranno, ai cittadini che oggi sono molto piccoli o non ci sono ancora.

La parola chiave di questo sguardo in avanti è sostenibilità, la capacità di operare scelte che possano durare nel tempo e che possano essere compatibili con la situazione in divenire. A tutti i livelli: sostenibilità energetica, finanziaria, ambientale ecc.

Non è questo il momento di parlare di programmi specifici, quanto prima presenteremo le linee programmatiche della nuova amministrazione, che sono la coniugazione del programma, con cui ci siamo presentati alle elezioni, con la situazione concreta presa in mano in queste prime settimane; però una sottolineatura va fatta subito: ci impegniamo ad avere pari attenzione sia alle scelte quotidiane, concretissime, talvolta anche spicciole, ma non meno importanti, sia a quelle strategiche, alle programmazioni e alle opere di ampio respiro. Guai ad escludere le une per privilegiare le altre o viceversa. Amministrare è faccenda complessa e non si deve tralasciare nulla.

La nostra regola sarà il dialogo, il dialogo: quella forma di relazione razionale e propositiva in cui le differenze non solo non si scontrano, ma al contrario diventano feconde, produttive.

Dialogo in questo Consiglio Comunale, dialogo costante e attento con tutte le cittadine e i cittadini, dialogo con tutte le forme e i soggetti di vita associata presenti in città, dialogo con gli altri Comuni a partire da quelli immediatamente vicini e dialogo, ad ogni livello, con tutte le altre istituzioni.